

Mozione approvata dai gruppi del Partito democratico, Partito socialista e Gruppo comunista all'ordine del giorno della seduta consiliare del 28 luglio 2010.

La manovra economica del Governo per gli anni 2010-2013 comporterà per il bilancio comunale di Umbertide una riduzione complessiva di risorse pari a circa un milione di euro l'anno. Tutto ciò andrà a incidere pesantemente sul bilancio comunale tanto da compromettere lo svolgimento di fondamentali funzioni e servizi quali il trasporto pubblico locale, le politiche attive del lavoro, i servizi sociali, il sostegno alle imprese. Siamo in presenza di una manovra iniqua e ingiusta che penalizza gli enti locali, i cittadini e le famiglie. Una manovra che scarica sugli enti locali e sulle Regioni l'incapacità dell'azione di governo e che frena lo sviluppo, la scuola e la ricerca. Siamo estremamente preoccupati per la ricaduta fortemente recessiva che la manovra potrà avere sul sistema economico e produttivo dell'Umbria: circa il 30% dei tagli, infatti, andrà a incidere sulle piccole e medie imprese che a livello territoriale svolgono numerosissime competenze per conto della pubblica amministrazione. Questo causerebbe un abbassamento del livello dei servizi e avrebbe un inevitabile impatto recessivo, in un momento in cui tutti dovrebbero puntare sulla ripresa economica e occupazionale. In questo quadro desolante e preoccupante il Consiglio comunale di Umbertide impegna il Sindaco e la Giunta a:

1) assumere tutte le iniziative istituzionali, anche di concerto con la Regione Umbria e l'Anci (Associazione nazionale Comuni d'Italia), per modificare l'ammontare dei tagli prodotti dalla manovra sui bilanci dei Comuni, che comprometterebbero una serie di servizi per tutta la nostra comunità, in particolare quelli di sostegno alla non autosufficienza, all'infanzia, ai disabili, alle persone disagiate, alle imprese e all'ambiente;

2) predisporre tutte le misure necessarie alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, verificando i livelli tariffari sulla base delle variazioni del costo della vita e del costo reale dei servizi;

3) garantire, comunque, i servizi fondamentali alla persona, a tutela dei più deboli, a partire dai lavoratori che hanno perso il posto di lavoro o che sono in cassa integrazione; a garantire i servizi alle imprese del territorio che costituiscono l'ossatura del nostro modello di sviluppo, privilegiando l'utilizzo delle energie da fonti rinnovabili.

Umbertide, 26 luglio 2010

